

Aurelio Vittore e ad Eutropio (1). Che se non sempre tali fonti nei particolari del racconto storico, per quanto riguarda Aquileia e la descrizione topografica della regione, si accordano, esse ci danno informazioni fra loro coerenti e quindi probabilmente veritiere, sicchè potranno esserci utili anche per altre informazioni nei capitoli che seguiranno. Quanto ad Erodiano, probabilmente conosceva il paese e descriveva *de visu* l'aspetto dei luoghi (2).

A completare l'illustrazione di questo periodo di storia Aquileiese e a costituire accanto alla tradizione degli storici una preziosa messe di informazioni concorre l'epigrafia che ci conserva documenti, per così dire, di ambedue le fronti belligeranti; anzitutto la corrente di Massimino: tra le iscrizioni segnalate già da Ciriaco di Ancona è la seguente: *Imp. Caes. C. Julius Verus Maximinus P. f. invictus Aug., Aquileiensium restitor et conditor, viam quoque Geminam a porta usque ad pontem per tirones iuventut. novae Italicae suae dilectus posterior., longi temporis labe corruptam, munivit ac restituit* (3).

Essa trova conferma in un secondo esemplare trovato nel 1858 circa nel fondo Stabile alle Marignane e mutilo in gran parte, ma non in tal modo che non sia possibile intenderne il valore (4). Ambedue queste iscrizioni si riferiscono con sicurezza a Massimino, come dimostra anche il fatto che certamente dopo il 238^p, vi fu eraso il nome dell'imperatore ucciso; e ci portano una testimonianza diretta della attività di questo imperatore durante l'assedio di Aquileia; si tratta evidentemente di celebrare il riattamento fatto ad uso dell'esercito della via dal ponte dell'Isonzo, quel medesimo che secondo Erodiano gli Aquileiesi avevano distrutto, fino alla città, riattamento assai magnificato, compiuto dai *tirones* dell'esercito nuovo, condotto per opera dall'imperatore dalla Pan-

(1) Cfr. ENMANN, *Eine verlorene Geschichte des röm. Kaiser und das Buch de viris illustribus urbis Romae*, in *Philol. Suppl.-band. IV*, 1884; SCHANZ, *Gesch. röm. Lit.* IV², I, 74, 79.

(2) Nel 192^p e nel 203^p Erodiano era di certo a Roma: HEROD., I, 15, 5; III, 8, 10; cfr. *PW.* VIII, 954 e seg.

(3) *IL. V*, 7989 = DESS. 487; la parte spaziata è erasa; la questione del nome qui eraso ha dato luogo ad una curiosa polemica fra studiosi locali di cui troverai l'eco nella *Rassegna di Gorizia*, 20 dic. 1886; 6 gen., 6, 20 febr. 1887 e nel *Corriere di Gorizia*, 3 marzo 1887.

(4) *IL. V*, 7990 = PAIS 1058:]s | [invictus Au]g. [Aquileie]ns | [restit]or [et con]ditor [viam] quoque [gemi]nam] a port]a usque [ad pon]tem [per tir]ones [iuvent.] novae